blica, in data 7 dicembre 2001, è stato sottoscritto un accordo con le OO.SS che ha prorogato i termini di collocamento in disponibilità al 28 febbraio 2002, fermo restando che il nuovo termine non è a sua volta prorogabile e che il personale in mobilità non entrerà a far parte della nuova struttura organizzativa. Entro il termine ultimo del 28 febbraio 2002 tutti i dipendenti della ex Cassa che avevano optato per la mobilità sono stati assorbiti da altri Enti pubblici, evitando così il ricorso alla "messa in disponibilità" presso il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio.

Oltre le opzione di mobilità, le modifiche nell'organico intervenute nel corso del 2001 sono attribuibili esclusivamente alle azioni definite nella "Relazione sulle risorse umane", approvata con delibera commissariale del 9 febbraio 2001, n. 394 ed autorizzata dall'Amministrazione vigilante - Direzione Generale dei Servizi Generali e del Personale - con nota prot. n. 110807-440845 del 6 marzo 2001.

In particolare le azioni poste in essere sono finalizzate a:

a) favorire il ricambio generazionale;

b) aumentare il livello di specializzazione delle risorse umane più coerente alle esigenze della nuova struttura;

c) utilizzare forme di flessibilità quali i contratti a tempo determinato.

Nel corso del 2001, sono state attuate le misure previste alle lettere a) e b), in particolare relative al *"ricambio generazionale" e "flessibilità dei costi di produzione"*.

3.5.4.2 Ricambio generazionale

Al fine di favorire il ricambio generazionale, nel mese di marzo 2001 è stato varato, previa consultazione con le Organizzazione sindacali, un provvedimento di esodo volontario agevolato, autorizzato dal Ministero vigilante con nota del 6 marzo 2001 n. 110807/45. Il provvedimento era aperto a tutti i dipendenti che alla data del 31 dicembre 2000 avevano compiuto il 55° anno di età e non avevano superato il 64° e possedevano un'anzianità di servizio di almeno 20 anni. Erano esclusi dall'esodo i dipendenti che avevano esercitato o intendevano esercitare l'opzione di mobilità prevista dal combinato disposto del Decreto legislativo n. 419/99 e del D.P.R. n. 200/01. L'importo dell'indennità di esodo è stato determinato in funzione dell'età anagrafica e del livello di inquadramento posseduto al 31 dicembre 2000, con un meccanismo di variazione all'interno del livello in funzione dell'età. Successivamente alla scadenza dei termini di presentazione delle domande di esodo, la possibilità di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro è stata estesa anche ai dipendenti che avevano compiuto il 50° anno di età alle medesime condizioni economiche della prima offerta. L'accettazione delle domande di esodo era sottoposta all'insindacabile giudizio dell'Amministrazione. Tale giudizio si fondava sulla valutazione delle singole risorse in ordine alle funzioni svolte e alla loro necessità e adeguatezza professionale nella nuova struttura organizzativa ed ai nuovi compiti dell'Ente. La formalizzazione dell'esodo doveva necessariamente avvenire tramite procedura di conciliazione presso l'Ufficio provinciale del lavoro. Alla scadenza dei termini sono pervenute complessivamente 35 domande di adesione. Per valutare il provvedimento di esodo volontario agevolato è necessario raffrontare il costo con i costi annui che l'Ente avrebbe dovuto sostenere se i dipendenti esodati fossero rimasti in servizio:

Costo dell'esodo e costo annuo delle retribuzioni (in 000/lire)

Livello	N° adesioni	Costo annuo retribuzioni	Costo dell'esodo
9°	4	322.400	305.000
8°	15	1.076.300	1.620.000
7°	8	523.664	815.000
6°	4	229.100	300.000
5°	1	49.700	70.000
3° - 4°	3	159.300	175.000
TOTALE	**35**	**2.360.464**	**3.285.000**

E' da sottolineare che, a conferma delle valutazioni effettuate, le risorse interessate dalle procedure di esodo non sono state sostituite. Pertanto, ad un anno dall'investimento realizzato il costo è stato già quasi integralmente ammortizzato (72%).

Considerando che l'Istituto non integrerà le professionalità delle risorse esodate, entro la fine del 2002, oltre ad ammortizzare tutti i costi, conseguirà un risparmio di £. 255.000.000.

3.5.4.3 Flessibilità dei costi di produzione

L'Istituto, ha annullato i preesistenti contratti formazione lavoro (20 unità), attivati dalla ex Cassa. Successivamente ha ridefinito, sulla base delle nuove esigenze operative, adeguati piani formativi con l'Ufficio Lavoro della Regione Lazio procedendo, dopo la prescritta approvazione, alla selezione e assunzione di 20 nuove unità.

Al fine di consentire la massima flessibilità dei costi di produzione l'Istituto ha deciso di modulare l'organico alle esigenze operative derivanti dall'acquisizione di nuovi programmi di attività; pertanto a fronte di 13 contratti a tempo determinato giunti a scadenza nel corso dell'anno, ne sono stati attivati 27, comprese le eventuali proroghe di contratti preesistenti, i cui costi hanno trovato copertura nelle nuove commesse.

3.5.4.4 ***Costo del personale***

Si riportano di seguito i costi del personale, effettivamente sostenuti nel triennio 1999/2001 (000/lire).

Voci di costo	1999 (276)	2000 (264)	2001 (219)
Stipendi	12.595.790	13.129.200	11.944.105
Oneri Sociali	3.874.491	3.548.076	2.952.497
TFR	1.641.120	1.360.607	1.326.556
Altri Costi	2.227.318	1.836.316	3.910.333
Totale	**20.338.719**	**19.874.199**	**20.133.492**

Al fine di consentire il confronto dei costi 2001 con quelli degli anni precedenti è necessario depurare il dato del 2001 dagli oneri sostenuti per l'esodo volontario agevolato: si ottiene così un costo di £. 16.848.492.000,

con una diminuzione del 15% rispetto al 2000.

Il costo medio del lavoro si è, invece, attestato intorno a 72,3 milioni di lire, a fronte di un costo 2000 di lire 75,3 milioni (-4,1%).

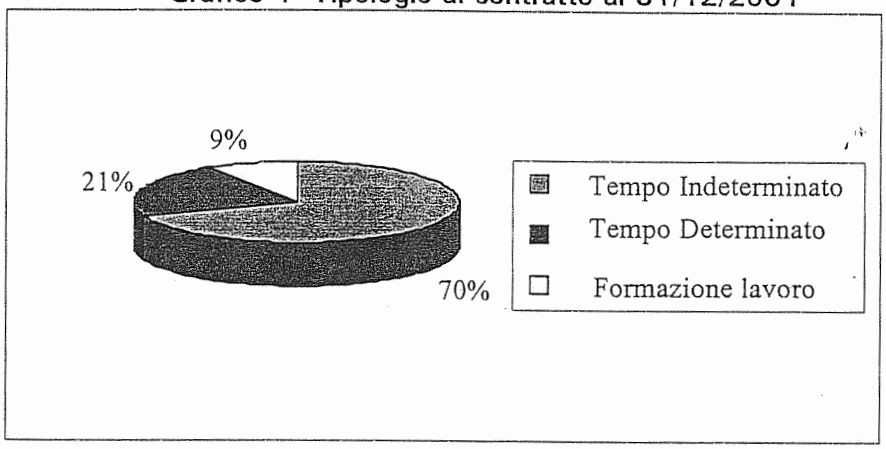
L'abbattimento del costo delle retribuzioni medie pro-capite deriva da un effetto indotto dall'iniziativa di esodo; infatti l'esodo era riservato ai dipendenti appartenenti ad una fascia di età e di anzianità di servizio medio-alta, il cui costo unitario era evidentemente più elevato rispetto a quello del personale di età ed anzianità medio-bassa.

Ciò ha consentito di realizzare delle economie in termini assoluti e relativi e, quindi, di ammortizzare parte del costo per l'esodo sin dal primo anno.

3.5.4.5 *Analisi delle risorse*

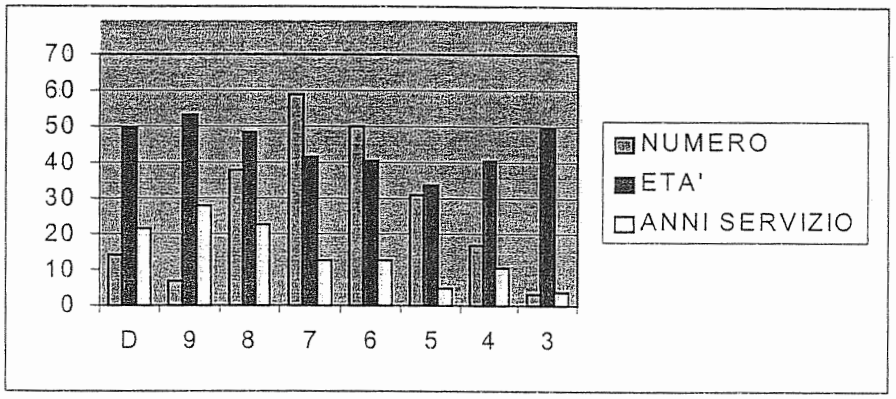
La consistenza dell'organico al 31 dicembre 2001 è di 219 unità. Di queste (grafico 1) 152 (70%) sono con contratto a tempo indeterminato, 67 (30%) con contratto di lavoro a tempo determinato, di cui 20 (9%) sono contratti di formazione e lavoro.

Grafico 1- Tipologie di contratto al 31/12/2001



L'età media è di 42,6 anni con una anzianità media di servizio di 13,7 anni. Di seguito (grafico n. 2) è evidenziata l'età media e l'anzianità media per livello.

Grafico 2 - Età media e anzianità media per livello



E' di seguito riportata la distribuzione percentuale al 31 dicembre 2001 delle risorse umane per livello (grafico 3) e per titoli di studi (grafico 4)

Grafico 3 - Distribuzione % delle risorse Ismea per Livello

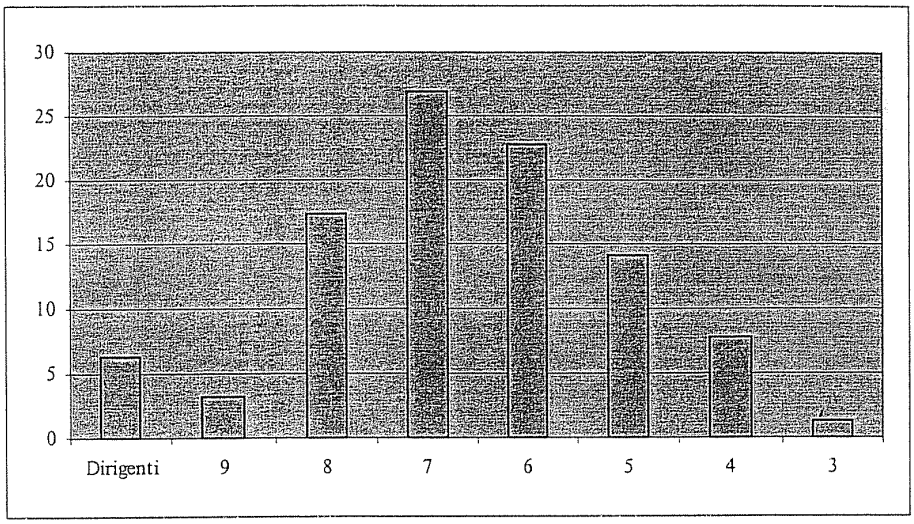
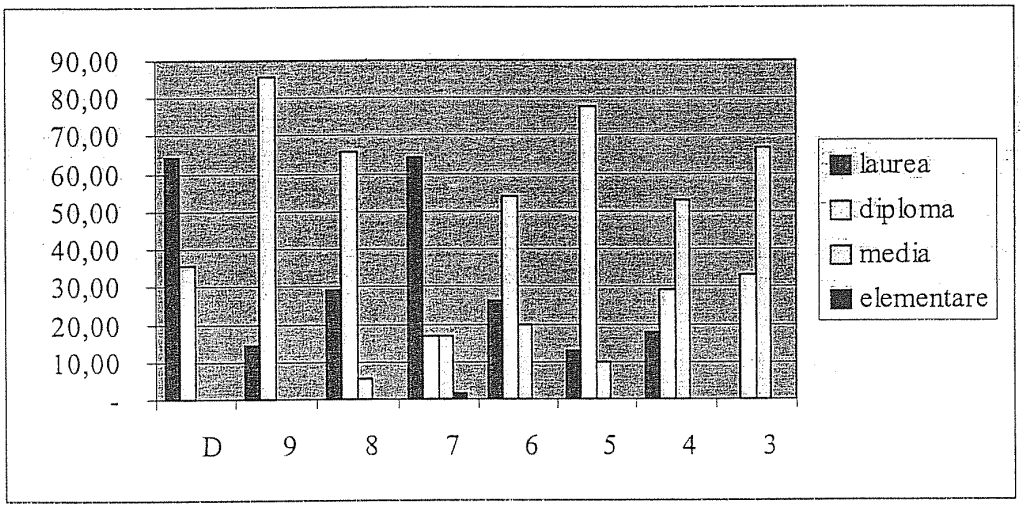


Grafico 4 - Distribuzione % delle risorse Ismea per Titolo di Studio



Evoluzione dell'organico per titolo di studio

	31 .12. 1999		31 .12.2000		31 .12.2001	
Titolo di studio	n. dip.	%	n. dip.	%	n. dip.	%
laurea	82	29,7	79	29,9	79	36,1
diploma superiore	137	49,6	125	47,4	103	47,0
licenza media	54	19,6	57	21,6	36	16,4
licenza element.	3	1,1	3	1,1	1	0,5
totale	276	100	264	100	219	100

3.6 EVOLUZIONI E PROSPETTIVE

L'Istituto dovrà proseguire ad investire nella la propria struttura e nelle potenzialità delle proprie risorse professionali per potere divenire uno strumento di servizi capace di supportare il processo di ristrutturazione e di modernizzazione del settore agricolo alimentare in termini di accessibilità alle informazioni, all'assistenza tecnica, al capitale fondiario, di servizi finanziari ed assicurativi.

Il presupposto fondamentale è il completamento dell'architetture di servizi, che sulla base del principio di sussidiarietà, concorre con le Regioni al superamento delle disarmonie territoriali e all'integrazione dello sviluppo locale con l'economia globale tutelando le specificità territoriali e migliorando la capacità competitiva delle imprese.

I servizi dell'ISMEA, progettati per il supporto alla politica di riconnessione dell'agricoltura ai nuovi obiettivi della società europea, intendono fornire gli elementi conoscitivi che, nell'adempiere a specifici obblighi comunitari, consentano di programmare:

- una più razionale utilizzazione del fattore terra in relazione alla dimensione aziendale, alla dimensione economica dell'impresa compatibile con le risorse naturali;
- un più razionale uso del territorio che tenga conto delle esigenze della produzione e della residenzialità;
- uno sviluppo delle tecniche di produzione e l'introduzione nelle filiere di innovazioni tecnologiche, con particolare attenzione all'impatto ambientale e alla salute del consumatore;
- un riadattamento strutturale delle imprese agricole che tenga conto delle interazioni tra attività agricola, ruolo delle famiglie ed integrazione dell'agricoltura con il territorio;
- una ridefinizione degli obiettivi di interesse pubblico e di conseguenza dei nuovi ambiti di attività e di mercato da fornire alle diverse filiere, in relazione al mutamento dell'intensità dell'intervento pubblico.

In particolare per quanto riguarda le Regioni, l'ISMEA intende offrire il proprio supporto all'Amministrazione nella individuazione e nell'attuazione degli strumenti di filiera che forniscono operatività all'integrazione del settore agricolo con il mondo industriale, finanziario e commerciale nell'ambito degli accordi interprofessionali.

Con i criteri e le modalità stabilite in seno a specifiche convenzioni, l'ISMEA attiva il monitoraggio, sia sotto l'aspetto economico che normativo, su:

- produzioni a denominazione d'origine e a indicazioni geografiche;
- attestazioni di specificità;
- produzioni biologiche certificate;
- produzioni tradizionali (ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n° 173).

Il ruolo svolto dall'ISMEA nel sistema agroalimentare nazionale impone una strategia volta alla qualità dei servizi offerti che migliori la sua capacità competitiva. L'Istituto intende perseguire una moderna gestione della qualità puntando ad una ottimale organizzazione delle risorse per soddisfare la domanda di informazione.

Nel corso dell'anno 2002 adotterà il sistema qualità ISO 9001:2000 per l'attività di rilevazione dei prezzi dei prodotti agricolo/alimentare/florovivaistici, della pesca e dell'acquacoltura.

L'adozione di un Sistema di Qualità, infatti, rappresenta un valido strumento per l'organizzazione e la gestione di processi che consentono non solo il controllo e la valutazione del servizio erogato, ma anche la verifica della rispondenza dello stesso ai requisiti del Cliente e l'individuazione degli aspetti in cui risiedono i margini di miglioramento. Tale impegno comporterà il pieno coinvolgimento del personale interno e delle professionalità esterne, a garanzia del servizio offerto.

Le linee evolutive delle strategie dell'Istituto dovranno inoltre assicurare una efficiente "gestione del rischio"; a tale scopo l'ISMEA ha avviato nel corso del corrente anno lo studio per l'individuazione di strumenti assicurativi in grado di costituire un sistema integrato con gli altri servizi già realizzati nell'ambito delle proprie attività istituzionali.

La sperimentazione, realizzata in collaborazione con il Centro Comunitario di Ricerca (C.C.R.) di Ispra, tiene conto delle diverse realtà territoriali sia a livello economico che sociale, tecnologico, di servizi alle imprese agricole e costituisce la base conoscitiva per l'attuazione da parte dell'Amministrazione Pubblica di specifici interventi – tra cui quelli previsti dall'articolo 127 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 -, anche sperimentali, nell'ambito di programmi comunitari, nazionali e regionali.

IL DIRETTORE GENERALE

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

4. Relazione del collegio dei sindaci

La relazione predisposta dall'Amministrazione dell'Ente riferisce sull'andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria dell'anno 2001, nonché sull'attività svolta e sugli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio; tra questi, rivestono particolare importanza la pubblicazione del Decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento 31 marzo 2001, n. 200 relativo al riordino dell'Istituto e del relativo statuto; la non applicazione all'Ismea, ai sensi del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, delle disposizioni della legge 29 ottobre 1984 n. 720, relative alla tesoreria unica; l'approvazione, con delibera commissariale n. 646 del 13/9/2001, integrato e modificato dalle delibere n. 841 del 18/12/2001 e n. 860 dell'11/01/22002 ed approvato con Decreto n. 729 del 5 febbraio 2002 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità; l'approvazione, con delibera commissariale n. 734 del 13 novembre 2001, del nuovo Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;

L'approvazione del bilancio d'esercizio 2001 è stata differita , con delibera commissariale n.1129 del 22/4/2001, al 31/5/2001 rispetto a quanto previsto dal D.P.R. 200/2001 a causa dell'inadeguatezza del sistema informativo di gestione degli assegnatari che ha reso necessari riscontri più accurati sulla documentazione cartacea.

La Nota Integrativa al Bilancio consuntivo 2001, alla quale si fa espresso rinvio, riferisce sulle varie poste dello Stato Patrimoniale e del Conto economico e contiene i criteri adottati nella valutazione delle poste di bilancio, criteri che risultano informati ad una corretta amministrazione nel rispetto delle norme di legge.

Il Bilancio dell'esercizio 2001 predisposto con l'osservanza degli artt. 2423 e seguenti del cod. civ., e sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con Decreto n. 729 del 5 febbraio 2002 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto suddividendo le attività per Sezionali, che si riferiscono alle attuali finalità istituzionali dell'Istituto al fine di evidenziare i risultati di gestione e si riassume nei seguenti valori complessivi:

Stato Patrimoniale

Attivo

Immobilizzazioni	Lire	3.695.082.913
Circolante	Lire	1.866.726.834.925
Ratei e risconti attivi	Lire	18.452.684.510

Totale attivo	Lire	1.888.874.602.348
Passivo		
Fondi per rischi ed oneri	Lire	21.099.451.252
Fondo T.F.R.	Lire	8.794.386.388
Debiti	Lire	129.345.110.849
Totale passivo	Lire	159.238.951.489
Differenza attivo-passivo	Lire	1.729.635.650.859
Patrimonio	Lire	1.709.461.858.655
Utile d'esercizio	Lire	20.173.792.204
Patrimonio netto	Lire	1.729.635.650.859

Il risultato d'esercizio trova riscontro nelle voci del

CONTO ECONOMICO		Sez. ESA Esercizio 2001	Serv. R.F. Esercizio 2001	Serv. Inf. Esercizio 2001	Consuntivo esercizio 2001
A - Valore della produzione totale del periodo	Lit.	1.412.120.933	91.690.223.452	65.088.353.078	158.190.697.463
B - Costi della Produzione	Lit.	-1.273.347.525	-128.665.653.878	-64.475.242.508	-194.414.243.911
RISULTATO OPERATIVO	Lit.	138.773.408	-36.975.430.426	613.110.570	-36.223.546.448
C - Proventi e oneri finanziari	Lit.	-61.006	54.715.335.615	-8.972.108	54.706.302.501
D - Proventi e oneri straordinari	Lit.	2.571.200.296	-31.062.773	-89.557.226	2.450.580.297
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	Lit.	2.709.912.698	17.708.842.416	514.581.236	20.933.336.350
Imposte sul reddito d'esercizio	Lit.	0	262.737.146	496.807.000	759.544.146
UTILE DELL'ESERCIZIO	Lit.	2.709.912.698	17.446.105.270	17.774.236	20.173.792.204

Il Collegio dà atto che:

a) nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica previsti dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa;

b) è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dall'art. 2423 ter c.c.;

c) il contenuto dello stato patrimoniale è conforme alla previsione degli artt. 2424 e 2424/bis c.c.;

d) sono state osservate le disposizioni relative al contenuto del conto economico di cui all'art. 2425 del c.c.;

e) sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 c.c. ed è stato rispettato il principio della continuità dei criteri da un esercizio all'altro;

f) in omaggio al principio di prudenza si è provveduto all'istituzione, per i Servizi

di Riordino fondiario, di un fondo per rischi sull'incasso pari al 3%, come in uso negli Istituti di credito ovvero aziende similari che gestiscono masse di credito ingenti, sul valore dei crediti. Tale fondo è iscritto come "Fondo svalutazione crediti" a decremento del valore lordo dei crediti e consente di coprire eventuali perdite. La quota annua determinata, in incremento del fondo, è nella fattispecie congrua con gli eventi della gestione.

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- rispetto al bilancio del 2000, nel quale è stato accertato un utile d'esercizio di Lit. 7.133.038.913, l'esercizio in esame si chiude con un utile di Lit. 20.173.792.204;
- il patrimonio netto si è attestato a Lit. 1.729.635.650.859, per effetto dell'accorpamento previsto dal D. Lgs. 419/99, oltreché dall'utile d'esercizio dell'ente, pari a Lit. 20.173792.204 (al 31.12.2000 risultavá paria a Lit. 7.133.038.913).

Tra le voci del patrimonio netto figura in apposito fondo di rivalutazione monetaria pari a Lit. 1.466 mln, risultante dalla rivalutazione dei cespiti immobiliari ai sensi della Legge 30 dicembre 1991, n. 413.

In particolare, il Collegio attesta quanto segue:

a) le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, come previsto dall'art. 2426, n. 1 del cod. civ. I valori dei beni immobili di proprietà comprendono una rivalutazione monetaria effettuata negli esercizi precedenti che trova contropartita, per il saldo attivo, nella Riserva da rivalutazione monetaria inserita tra le voci del Patrimonio Netto;

b) gli ammortamenti materiali sono stati determinati tenendo conto della probabile residua vita utile dei beni. Sono stati utilizzati i coefficienti stabiliti dal Ministero delle Finanze che sono stati ritenuti congrui al grado di consumo e al deperimento dei beni materiali;

   gli ammortamenti immateriali sono stati ammortizzati tenendo conto dei principi contabili internazionali;

c) il fondo di trattamento di fine rapporto di lavoro al 31 dicembre 2001, diminuito delle quote erogate ed integrato delle quote maturate nell'esercizio, corrisponde all'onere accertato al 31 dicembre 2001 ed è pari a Lit. 8.794.389.388;

d) l'iscrizione tra le rimanenze di valori contabilizzati per i servizi in corso di esecuzione, è avvenuta con i criteri preventivamente concordati con il Collegio dei Revisori, in base al principio della competenza economica.

Il Collegio dei Sindaci, nel corso dell'esercizio 2001, ha espletato: a) verifiche periodiche di cassa, disponendo esami a campione dei mandati di pagamento; b) congiuntamente al Magistrato della Corte dei Conti deputato al controllo, esame delle delibere commissariali; c) supportato, attraverso pareri, l'azione dell'Ufficio

Commissarile.

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel bilancio predisposto dall'Ufficio commissariale trovano riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2001 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione.

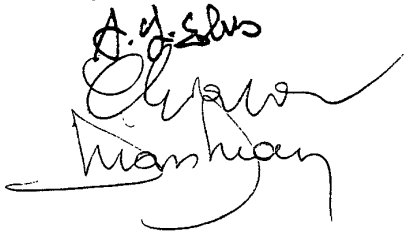
Roma,

Il Collegio sindacale

Dottor Antonino Di Salvo

Dottor Umberto Chiara

Dottor Massimo Manzo



ORGANI SOCIETARI

COMMISSARIO	*Massimo BELLOTTI*
SUB COMMISSARIO	*Arturo SEMERARI*

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

PRESIDENTE	*Antonino DI SALVO*
REVISORE effettivo	*Umberto CHIARA*
REVISORE effettivo	*Massimo MANZO*
REVISORE supplente	*Maria Luisa FE'*
REVISORE supplente	*Michele VITALE*

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	*Vincenzo CASTIGLIONE*